

d' Urbino e di questo loro e di Ravenna e di Cervia , e che temono grandemente se quella non li aiuta , vedendosi da ogni banda prepararsi le offensioni, e gli aiuti di Francia tardissimi , dover le cose tornare a non minor danno loro che incomodo della serenità vostra. E che era necessario che quella avesse l'occhio allo stato di Urbino , e ad ingrossare le genti a Ravenna , acciochè occorrendo si potesse e da loro e della serenità vostra dare aiuto alle parti che ne avevano bisogno , e che di ciò ne avevano scritto all' oratore loro , e che non resterebbero di fare ogni provvisione , pregandomi che io ne ricercassi risposta da quella. Le presenti mando per Lorenzo corriere , e mi è convenuto indugiare fin ad ora per aspettar le lettere di questi signori all' oratore loro.

Di Firenze alli 14 di Luglio 1529 , ore 24.

CARLO CAPELLO

### LETTERA XXIX.

SERENISSIMO PRINCIPE

Oggi terza sera , per Lorenzo corriere , scrissi alla serenità vostra quanto vi era delle cose di Cesare e di Francia e delli moti di queste parti. Questa sera a due ore di notte , avendomi questi signori comunicati gl' inclusi avvisi e del Girolami commissario loro , e di Siena , e di Barcellona , li quali sono dell' Alamanni , e di Perugia del signor Malatesta , sotto le date in essi contenute <sup>1</sup> , mi hanno di nuovo fatto grandissima istanza che io volessi fare intendere alla serenità vostra il presente loro pericolo con grandissimi discorsi , sforzandosi di di-

<sup>1</sup> Tutti avvisi dei pericoli che per parte di Cesare e del Pontefice sovrastavano a Firenze.